

Il che esso governador di Otranto armò uno schierazo, era li in porto, et messe 40 homeni suso, da meterli su la galia Simitecolo, et mandoe a seguitar dita galia, la qual era seguitata, come ho ditto; spera averla et recuperarla. *Etiam* di Monopoli si have questo medemo, et per relatione di sier Vicenzo Malpiero, viem castelan di Otranto, stato a Brandizo, par sentisse bombardar, ch'è signal ditta galia Simitecola bombardava la galia presa da' turchi. Questa nova la terra li dispiaque molto, in tempo di paxe seguisse questo. Et la caxom fo per mandar a tuor li soracomiti, che sier Thomà Moro, qual era il vero soracomito, è qui, per o aver fato, se l'era in galia o seguiva, pur si sta con speranza, la galia se recupererà, che Dio el voja.

Da poi disnar fo colegio di savij a consultar.

*A dì 21.* Fo consejo di X. E in questo zorno, poi disnar, da uno francese fo amazà domino Jacomo Gradenigo, haveva beneficij, et feva la soa vita a San Salvador, homo pacifico, et per voler pacificar la moglie col marito, fo amazato dal dito marito, era francese e falconier dil re.

*Etiam* acadete cossa notanda, che andando do compagni a piacer a Padoa, *videlicet* sier Jacopo Zane, *quondam* sier Hironimo, zovene, et uno fiol di sier Piero Cocho, parenti stretti, hessendo scoso il Zane, il Cocho trete una freza, e li dè in la testa nol vedando, e mori.

174\* *A dì 22.* Fò gran consejo; non fu il doxe. Fu posto parte dar licentia a sier Nicolò Gradenigo, provedador a Riva, atento il caso eri seguito di la morte di suo fradelo, domino Jacomo, che 'l possi venir di qui per uno mexe, lasando uno zentilom nostro in suo loco. Sier Antonio Trun, consier, non fo di opinion; fu presa.

Fu fato capitano a Cremona, et nium non passò.

*A dì 23.* Fo consejo di X.

*A dì 24.* Fo colegio.

*A dì 25, fo San Jacomo.* Fo lettere di Roma, di la morte dil cardinal Elna, yspano, havia il titolo di patriarcha di Costantinopoli, et il papa l'è dato al cardinal Corner *etc.* In questa matina il doxe fo in colegio, varito; et *post* fo colegio di savij a consultar.

*Item*, a Pizegaton è il morbo. È ivi provedador sier Zuan Grimani.

*A dì 26.* Fo gran consejo. Fato capitano a Cremona sier Polo Capello, el cavalier, consier, *quondam* sier Vetor.

*A dì 27.* Fo pregadi, e vene il doxe, e tutti li tochè la man di esser varito. Et fo leto le infrascrite ere:

*Di Roma.* Di la morte dil cardinal Euna (*sic*), yspano, havia ducati 12 milia d'intrada, et anni . . . ; e il papa à dato il patriarcha' l'avia di Costantinopoli al cardinal Corner, dil qual, per alcuni beneficij à in Candia, la Signoria mai li volse dar il possesso, atento l'era stà dato per la Signoria, e volea darlo, al cardinal Ystrigonia, justa la promessa li fo fata *etc.* Et seguita la morte dil cardinal, l'orator andò dal papa, a pregarlo non conferissa el vescoa' di Trani ad alcun, fin la Signoria non scriva in recomandation, e cussi altri beneficij in dominio; rispose havia assa' servitori e volea lui, ch'è papa, dispensar beneficij, *maxime* hessendo morto in corte; e cussi dete il vescoa' di Trani al cardinal de Sinigaja, era episcopo di Urbin. *Item*, uno beneficio in Faenza al cardinal Castel di Rio, e cussi altri beneficij. *Item*, come il papa atende a l'impresa di Bologna, per la qual rizerchè ajuto di la Signoria; e vol mandar a l'impresa cardinal il legato, episcopo di Pavia, e aspeta zente francese a questo effecto.

*Da Milan, dil secretario.* Di novita sequita in Zenoa, di alcune caxade sublevate contra altre *etc.*, *ut patet.* E scrisse Lodovico Bianco, fradello di Luardo Bianco, secretario, che mori.

*Di sier Cabriel Moro, orator, va in Spagna, assa' lettere, date in Savoja e Provenza.* Ridiculse, et o da conto.

*Di Spagna, di sier Vicenzo Querini, dottor, orator a presso il re di Chastilia.* Manda li capitoli di lo acordo dil re col suosero re di Aragon, come ho scripto di sopra; e cussi il re di Ragon parti di la Chastilia e vene . . . . .

*Di Hongaria, dil secretario.* Di le feste fate 175 per il nasser dil fio a la regina; e che il re menò il secretario medemo in camera da la regina, poi il parto; e parole li disse la regina, ricomandandossi a la Signoria *etc.*, *ut in litteris.*

*Di Elemania, date a Viena, di sier Piero Pasqualigo, dottor, cavalier, orator nostro.* Come era seguito lo acordo tra il re di romani e il re di Hongaria, *videlicet* si il re di Hongaria manchava senza heriedi mascoli, il regno di Hongaria fusse di esso re di romani, e questo è stà acordà in la dieta fata in Alba Regal, e cussi le zente si aviavano in qua; si dice vol vegnir in Italia a incoronarsi a Roma, si che aviserà per le prime il tutto.

*Di Otranto, di sier Piero Balbi, governador.* Il caso di la galia Mora presa da' turchi, come ho scritto di sopra.

*Di Alexio, di sier Domenego Dolfim, capi-*